

e religioni monoteiste sono anche dette **religioni rivelate**, perché si fondano (tutte e tre) sulla manifestazione di Dio ad Abramo, e **di salvezza** perché prospettano un intervento di Dio verso a salvare l'uomo e la storia dal peccato, dal male, dalla sofferenza e dalla morte.

## Ebraismo

### DEFINIZIONE E AREA CULTURALE:

Per ebraismo si intende la religione del popolo ebraico, di quel popolo cioè che si è formato 4.000 anni fa circa, un popolo scelto da Dio attraverso le parole rivolte da Dio ad Abramo e riportate dalla Bibbia: «Va' nel paese che ti indicherò... farò di te una grande nazione... e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra» (Gn 12, 1-3). Gli ebrei, infatti, si riconoscono discendenti di Abramo, di Isacco suo figlio, e di Giacobbe, suo nipote. In particolare gli ebrei discendono dalle tribù che si formarono dai dodici figli di Giacobbe e che furono riunite in un solo popolo con il nome di Israele. Oggi per **Israele** si intende il moderno stato repubblicano sorto nel 1948 in Palestina. Sono di religione ebraica quasi esclusivamente gli ebrei di nascita residenti in Israele, ma anche in America e in Europa.

**SIMBOLO:** ⚡ è la **stella di Davide a sei punte**. La si trova anche nella bandiera dello stato d'Israele, ricorda lo scudo del re Davide e rappresenta l'intrecciarsi della vita di Dio con la vita dell'uomo. 🕯 Il candelabro a sette bracci (*menorah*) indica i sette giorni della creazione e la capacità di Dio di vedere ogni cosa, come se avesse sette occhi (Zc 4, 2-3).

**FONDATARE:** abbiamo già accennato ad Abramo, Isacco e Giacobbe come anche ai dodici figli di Giacobbe. Ma non possiamo tralasciare **Mosè**, che liberò gli ebrei dalla schiavitù d'Egitto. Infatti i dodici figli di Giacobbe con le loro rispettive tribù, spinti dalla carestia, si recarono in Egitto dove si stabilirono. Successivamente furono ridotti in



schiavitù e sfruttati per la costruzione di città e di magazzini per la raccolta del grano. Ma Dio, che aveva chiamato e sostenuto Abramo, Isacco e Giacobbe, non si dimenticò del suo popolo e incaricò Mosè di aiutare gli israeliti a liberarsi dalla schiavitù. Nel libro biblico dell'*Eso*do viene descritto proprio il passaggio dalla schiavitù alla libertà (*pesc*h) e la successiva **alleanza** che Dio stabilisce con il suo popolo.

**LIBRO SACRO:** il testo sacro per eccellenza è la **Bibbia ebraica** che è costituita da tre raccolte di libri: la *Torah* (la Legge), i *Nebi'im* (i Profeti), i *Ketubim* (gli Scritti). La *Torah* (i primi cinque libri della Bibbia) è considerata la parte più importante: essa comprende la storia della creazione del mondo e della nascita del popolo ebraico, ma soprattutto i riti e le

leggi, sia pratiche, sia morali, a cui il popolo deve uniformarsi per essere fedele a Dio. Altri due testi molto importanti sono considerati il **Talmud** (= l'insegnamento), che è un commento alla Bibbia fatto da autorevoli rabbini (= maestri), e la **Qabbalah** (= tradizione), che è un libro di mistica ebraica, tramandato come dottrina segreta, il cui fulcro è la concezione secondo cui l'uomo è stato creato da Dio.

**NOME DI DIO: JHWH** (Jahvèh) è il nome che Dio stesso ha rivelato a Mosè nel roveto ardente (*Es* 3,14). Deriva dal verbo «essere» e può essere tradotto con «io sono colui che è», che significa «Dio è il Signore della vita». Nella trascrizione del nome si riportano solo le consonanti (tetragramma divino). Le vocali vengono tralasciate perché per gli ebrei è proibito non solo nominare il nome di Dio invano, ma nominarlo semplicemente. Dio infatti è così grande che, per rispetto, l'uomo non può chiamarlo per nome. Al suo posto si legge *Adonai*, che significa «Signore».



Letture del rotolo della Torah al Muro del Pianto durante la festa di Succoth.

**DOTTRINA PRINCIPALE:** la religione ebraica professa la fede in un **Dio unico e uno**: unico perché non c'è altro Dio come Lui, uno perché non v'è altro Dio al di fuori di Lui. Le parole chiave della dottrina ebraica sono: **liberazione, alleanza, creazione, redenzione**. Gli ebrei credono che JHWH, il Dio che li ha salvati e liberati dalla

schiavitù egiziana, è anche il Dio che ha voluto stringere con il suo popolo un patto di fedeltà e di amore, ed è anche il Dio che ha creato e dato la vita e che alla fine dei tempi instaurerà il suo regno di pace e di gioia. Gli uomini sono chiamati ad ascoltare e meditare la Parola di Dio scritta nella Bibbia, a fare memoria delle grandi opere e meraviglie compiute da Dio in mezzo al suo popolo, a osservare i comandamenti e i precetti scritti nella *Torah*.



L'astuccio (mezuzah) che viene applicato sugli stipiti delle porte e che contiene una striscia di pergamena su cui sono scritti brani della *Torah*.

Le feste principali del calendario ebraico sono: la **Pasqua** (*Pesah*), dove si fa memoria della liberazione dalla schiavitù; la **Pentecoste** (*Shavuot*) che si festeggia sette settimane dopo la Pasqua per ricordare l'alleanza di Dio con il suo popolo sul monte Sinai; la **festa dell'anno nuovo** (*Rosh Hashanah*), che è il capodanno ebraico, in cui si festeggia il compleanno del mondo; la **festa delle capanne** (*Suc-*

**MORALE:** la legge, contenuta nella *Torah*, è il dono più grande che Dio ha fatto al popolo ebraico perché rappresenta il modello per una vita giusta, felice, piena di significato (*Es* 19-20). Oltre ai dieci comandamenti, le osservanze religiose o *mizvot* sono in tutto 613 e hanno lo scopo di aiutare il fedele a ricordarsi di Dio in tutte le occasioni della vita quotidiana. L'osservanza, ad esempio, della *casheruth*, l'alimentazione secondo le norme rituali, è un modo per santificare la mensa, che offre il nutrimento al corpo, scrigno santo in cui è conservato lo spirito di Dio. Un altro esempio di *mizvot* è l'astuccio (*mezuzah*) che viene applicato sugli stipiti delle porte e che contiene una striscia di pergamena su cui sono scritti brani della *Torah*. La *mezuzah* ricorda all'ebreo i propri doveri sia nell'entrare, sia nell'uscire di casa.

**CULTO:** ogni credente prega Dio tre volte al giorno: al mattino, al pomeriggio, alla sera. Durante la preghiera del mattino e per il servizio liturgico nella sinagoga, gli ebrei indossano un copricapo (*kippah*) e lo scialle della preghiera (*tallith*). Usano anche portare, legati intorno al braccio sinistro e intorno alla fronte, due piccoli astucci (*tefillin*) contenenti brani della *Torah*, per ricordarsi sempre che tutta la vita dipende da Dio.

Il luogo di preghiera degli ebrei è la **sinagoga**; originariamente pensata come casa per le riunioni e lo studio della *Torah* è diventata, dopo la distruzione del tempio di Gerusalemme avvenuta nel 70 d.C. per mano dei Romani, anche spazio per le celebrazioni. All'interno della sinagoga vi è l'armadio (arca santa) dove vengono conservati, avvolti in una custodia, i rotoli della *Torah*.

Il **Sabato** (*Shabbat*) è il giorno in cui cessa ogni lavoro, perché si fa memoria del riposo di Dio dalla creazione ed è un tempo dedicato alla preghiera e alla vita familiare. I **rabbini** sono maestri della legge e capi religiosi di una comunità ebraica: essi presiedono le funzioni religiose.

*coth*) in cui si costruiscono delle tende ricoperte di foglie e paglia per ricordare la permanenza degli ebrei nel deserto; il **giorno dell'espiazione** (*Yom Kippur*) in cui ogni ebreo è chiamato a chiedere perdono per i propri peccati attraverso la preghiera, il pentimento e il digiuno. In tale circostanza non si può né mangiare né bere dalla sera precedente alla sera seguente e si passa gran parte della giornata nella sinagoga per pregare. L'ultima funzione della giornata viene conclusa dal suono dello *shofar* (corno di montone). In quel momento termina il digiuno e ci si siede a tavola in un clima gioioso e riconciliato.

**VITA DEL FEDELE:** quattro sono le tappe fondamentali della vita religiosa dell'ebreo. La **nascita** di un bambino è una grande gioia e rappresenta anche l'obbedienza al comando di Dio «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra» (*Gn* 1, 28). Se il nato è un maschio, viene circonciso l'ottavo giorno dalla nascita. La **cerimonia del Bar Mitsvah**: a tredici anni il ragazzo entra nella maggiore età religiosa. Con questa cerimonia l'ebreo assume i diritti e i doveri religiosi e sociali, tra cui lo studio della *Torah*. Il **matrimonio**: risponde alla parola di Dio:

«Non è bene che l'uomo sia solo» (*Gn* 2, 18). I fidanzati sono posti sotto un baldacchino, simbolo del loro focolare. Dopo la lettura dell'atto di matrimonio, si recitano le sette benedizioni nuziali. La **morte**: poiché è Dio il Signore della vita e della morte, è con una benedizione che si annuncia il decesso: «Benedetto sia il Giudice di Verità». Il cadavere viene purificato con dell'acqua ed avvolto nel sudario, un lenzuolo, e posto nella casa. Dopo le preghiere iniziano per i congiunti i sette giorni di lutto stretto: per il primo pasto dopo la sepoltura è dovere preparare per loro un uovo sodo, simbolo della vita che continua in questo mondo e nell'aldilà. Sulle tombe non c'è l'usanza di portare fiori, ma si pone in segno di ricordo una piccola pietra.



Un rabbino durante la preghiera con Tefillin e Tallith.